

Carolina Mazzolari  
ALONE, TOGETHER  
L'UNO è IL MOLTO

D3082, Domus Civica, Venezia  
15 Luglio – 27 Agosto 2023.

*'Un'installazione site-specific che evoca gli spazi di lavoro collettivi del nostro passato in cui le donne erano protagoniste. Il loro lavoro vissuto come un rituale, diventa danza e il movimento del corpo assume un messaggio di speranza.'*



L'UNO è il MOLTO (2021). Diritti d'autore e cortesia dell'artista.

***L'uno è il molto (2021) L'opera di Carolina Mazzolari è un'installazione site-specific che comprende una video-proiezione di grandi dimensioni, con una performance della coreografa Kristen McNally. Carolina Mazzolari Studio in collaborazione con Galleria SARP presentano a Venezia ( D3082 Domus Civica) dal 15 Luglio – 27 Agosto 2023.***

Questo coreografia impiega la rappresentazione di rituali e gesti che appartengono all'inconscio per esplorare l'ubiquità del sé attraverso la ripetizione. La coralità delle donne che tingono i tessuti e lavano i panni insieme esprime espressioni culturali generate dal potere degli spazi collettivi. Si propone di ridisegnare uno spazio per la società e la natura attraverso le sfumature delle esperienze corporee. Genera un modo di pensare sostenibile che mette in discussione il valore e le ambiguità della dimensione sociale della vita.

L'unione di un collage di videoproiezioni di grandi dimensioni e di un'installazione onnicomprensiva di stoffe mosse dal vento, diventa in questa opera di Carolina Mazzolari una metafora evocativa dei rituali degli spazi di lavoro collettivo delle donne. La galleria Domus Civica si trova nel sestiere de Le Chiovere a Venezia, un'area che anticamente era utilizzata alla pratica storica della stesione delle lavanderie pubbliche all'aperto. Si tratta di spazi di lavoro e di comunità dove le donne si riunivano per pulire i panni sporchi, o per lavorare sulla produzione tessile delle vele.

Riflettendo sul luogo e sull'architettura della galleria come punto di partenza, Mazzolari crea un ambiente suggestivo che cambia dal giorno alla notte. Nelle grandi finestre dell'edificio appare un'installazione di stoffe animate dal soffio leggero del vento. L'installazione ricostruisce il rituale delle donne e della biancheria appena lavata, appesa ai fili dei balconi ad asciugare. Di giorno, i passanti vedranno questa installazione di stoffe mosse da ventilatori e di notte, i video, saranno proiettati sulla tela in movimento, illuminando le facciate delle finestre della galleria. Mazzolari presenterà due opere realizzate come sintesi plastica del lavoro video, elemento principale della sua pratica artistica.

Il lavoro video proiettato è una coreografia eseguita e immaginata da McNally e Mazzolari durante il periodo di isolamento imposto dalla pandemia del covid 2020-2021. Radicato nella solidarietà e nella femminilità, questa coreografia raffigura un rito ispirato ai suddetti atti collettivi del lavoro femminile: l'atto di immergere, strofinare e asciugare la biancheria. L'elemento finale di questa installazione site-specific sarà una serie di spettacoli di danza pubblica all'aperto che si svolgeranno sulla Via de Le Chiovere appena fuori le mura dello spazio della galleria, coinvolgendo la comunità locale che entra nel tessuto sociale e urbano della città di Venezia. Successivamente la coreografia di McNally, sarà eseguita da ballerine e ballerini italiani locali.



*(Fotografia tratta dalla video proiezione) Alone, Together (2021). Diritti d'autore e cortesia dell'artista.*

McNally commenta la coreografia,

*“Sono stato ispirato dal modo in cui il corpo si muove durante il processo di lavaggio e tintura dei tessuti. Mi interessa trasformare i movimenti all'interno di questi rituali quotidiani – che è di per sé coreografia – nel linguaggio della danza”.*

I lunghi mesi di isolamento e distanziamento sociale dovuti dal COVID-19 hanno avuto un impatto sulle produzioni teatrali, ma hanno anche fornito nuove opportunità concettuali e far emergere i temi del lavoro, tra cui la sorellanza, il cameratismo, le relazioni umane, le ripetizioni e lo spazio nel mondo del lavoro. McNally ha iniziato la coreografia da remoto mentre era in isolamento a casa. Successivamente, McNally si è recata con Mazzolari e Martello nella riserva nazionale protetta delle acque di Portofino per completare le riprese di questo progetto.

Il film è ambientato su un grande albero caduto che galleggia vicino a una riva: l'acqua è un'ode alla storia di queste lavanderie pubbliche. I primi piani e il rallentatore nell'opera onirica catturano l'essenza fisica della ballerina. È la trasfigurazione di un atto storico e collettivo di sforzi femminili, in una coreografia liberatoria dove Mazzolari e McNally trasformano il tradizionale, estenuante lavoro di lavaggio e tintura dei vestiti in una performance drammatica immersa nell'acqua e nella natura. Il filmato della danza solista nell'acqua del parco nazionale italiano di Portofino si fonde con una performance in studio di una scatola nera, e le due sfere contrastanti dell'esistenza svaniscono l'una nell'altra. Mazzolari esplora le dualità intrinseche utilizzando coreografie a doppia visione, dove movimento, acqua e musica condividono una profonda connessione di plasticità. La colonna sonora è composta da Mazzolari e Chrys Ward, e prodotta da Arthur Baker. In gran parte influenzato dal lavoro di Mira Calix, la musica dell'opera si basa sulla sua ricerca approfondita sul campo e sul suo desiderio di sovrapporre suono, rituale e ritmo.

Mazzolari afferma descrivendo questa sua ultima opera *“All'interno della performance c'è una moltitudine di metafore legate alla percezione del corpo in movimento. Lavorando insieme in equipe e cercando nuove forme espressive, abbiamo voluto esprimere il potere e la profondità dell'esperienza femminile condivisa ormai perduta. Sentimenti di perdita per rituali tradizionali e spazi collettivi, combinati con la potenzialità della catarsi in compiti umili e ripetitivi.*

*“L'uno è il Molto”* è una prospettiva filosofica o spirituale che sottolinea l'unità e l'interconnessione di tutto ciò che esiste. Suggestisce che l'essenza dell'universo, o dell'intera realtà, si manifesta in ogni singola cosa e che ogni cosa contiene in sé molteplici potenzialità. Questa frase potrebbe richiamare idee di unità, completezza e la profondità della realtà al di là delle apparenze superficiali.

Suggestisce la condizione di essere fisicamente separati o isolati dagli altri, ma ancora uniti emotivamente o spiritualmente. Può anche evocare un senso di dualità o contraddizione, in cui siamo singolarmente responsabili delle nostre azioni e delle nostre esperienze, ma allo stesso tempo siamo parte di una comunità più ampia. *“Alone, together”* può riflettere la complessità delle relazioni umane e il modo in cui possiamo sperimentare sia la solitudine che il senso di appartenenza contemporaneamente.

***Le lavandaie, che di solito provenivano dagli strati più bassi della classe operaia, non solo entrarono a far parte del gruppo di donne con accesso al mondo del lavoro remunerato, ma furono anche percepite come una collettività che simboleggiava la relazione tra l'acqua, il lavare e la femminilità. A volte, questa relazione tra ambiente, lavoro e identità di genere creava scenari di libertà, dove le lavandaie potevano conversare, ridere, cantare e fumare insieme, stringendo vincoli di solidarietà e cameratismo che, almeno in parte, alleviavano le penurie e i sacrifici della loro vita quotidiana. Le lavandaie e le loro condizioni di lavoro ispirarono espressioni artistiche diverse, dalla pittura, alla fotografia, la musica e la letteratura.*** (Gallini, Stefania, Laura Felacio, Angélica Agredo, and Stephanie Garcés. “The City’s Currents: A History of Water in 20th-Century Bogotá.” Environment & Society Portal, Virtual Exhibitions 2014, no. 3. Rachel Carson Center for Environment and Society. doi.org/10.5282/rcc/6295.)

Suggestisce la condizione di essere fisicamente separati o isolati dagli altri, ma ancora uniti emotivamente o spiritualmente. Può anche evocare un senso di dualità o contraddizione, in cui siamo singolarmente responsabili delle nostre azioni e delle nostre esperienze, ma allo stesso tempo siamo parte di una comunità più ampia. *“Alone, together”* può riflettere la complessità delle relazioni umane

e il modo in cui possiamo sperimentare sia la solitudine che il senso di appartenenza contemporaneamente.

'Questa coreografia impiega la rappresentazione di rituali e gesti che appartengono all'inconscio per esplorare l'ubiquità del sé attraverso la ripetizione. La coralità delle donne che tingono i tessuti e lavano i panni insieme esprime espressioni culturali generate dal potere degli spazi collettivi. Si propone di ridisegnare uno spazio per la società e la natura attraverso le sfumature delle esperienze corporee. Genera un modo di pensare sostenibile che mette in discussione il valore e le ambiguità della dimensione sociale della vita. ' Carolina Mazzolari

**L'Uno è il Molto** è una prospettiva filosofica o spirituale che sottolinea l'unità e l'interconnessione di tutto ciò che esiste. Suggestisce che l'essenza dell'universo, o dell'intera realtà, si manifesta in ogni singola cosa e che ogni cosa contiene in sé molteplici potenzialità. Questa frase potrebbe richiamare idee di unità, completezza e la profondità della realtà al di là delle apparenze superficiali.

Nasce da una ricerca di portatura femminile in questi temi, sviluppati negli anni in una serie di video-ritratti girati da Mazzolari e iniziati con la collaborazione con Deborah Gismondi (ex ballerina alla Scala di Milano) nel 2011 in Italia. Intitolati I Dance Alone e I-II-III, questi video-ritratti miravano a catturare l'ethos delle donne/danzatrici che sembravano rompere con il repertorio classico di danza e il corpo diventa elemento essenziale del movimento stesso e occupa lo spazio e la coreografia. Inizialmente, questi video avevano come obiettivo la ricerca del movimento del corpo e della plasticità dei tessuti in acqua. Successivamente, Mazzolari ha compreso l'evoluzione di questa ricerca e la nascita di un progetto più ampio e sicuramente più ambizioso di indagine artistica nel mondo della danza e antropologico sociale del genere femminile. Nel 2012 Mazzolari ha collaborato con l'artista Conrad Shawcross, producendo tessuti per i costumi di *Machina*, una commissione del Royal Ballet, parte di un triplo tributo a Dame Monica Mason durante il programma delle Olimpiadi di Londra 2012. È qui che Mazzolari con Ilaria Martello, attualmente senior costume production manager alla *Royal Opera House di Londra* e produttrice esecutiva di *Alone, Together* (2021) si sono conosciute.

**Per richieste di stampa ed immagini contattare l'ufficio stampa Alexia Menikou | [am@alexiamenikou.com](mailto:am@alexiamenikou.com)**

## D3082, DOMUS CIVICA Gallery



Il video è stato originariamente ispirato dai canali esistenti nel nord Italia, dove un tempo era comune il lavaggio pubblico dei panni, come nella zona in cui risiede la Domus Civica.

Presentati nello spazio espositivo recentemente inaugurato da Domus Civica – D3082 WOMAN ART VENICE – uno spazio di ricerca e incubatore artistico dedicato alla creatività femminile

multidisciplinare, i ritagli del film saranno proiettati su un set di lenzuola bianche ad asciugare. L'aspetto esperienziale di questo lavoro che incorporerà il tratto riconoscibile delle facciate delle finestre appartenenti a D3082, è ciò che collega in modo materiale lo spettatore al ballerino. La voce femminista dell'opera trova eco ed è esplorata attraverso le vestigia domestiche e monumentali della storia unica di Domus Civica.

La Domus Civica fu costruita a Venezia nel 1921 su richiesta dell'Ente Autonomo Case Popolari. In origine era un modesto ostello per impiegati e pensionati senza mezzi né alloggio. Nel 1943, durante la seconda guerra mondiale, l'edificio fu requisito dal comando dei trasporti militari tedeschi. Alla fine del conflitto fu trasformato dal Ministero dell'assistenza postbellica in un centro di accoglienza per profughi giuliani e dalmati. Nel 1947 il Patriarca Piazza affidò la gestione della Domus Civica all'Associazione Cattolica Internazionale per il Servizio della Gioventù (ACISJF) che ne fece dapprima una residenza per ragazze in difficoltà e poi iniziò ad accogliere sempre più studentesse che in quegli anni cominciarono a frequentare le università veneziane. Grazie all'impegno di Rosa Zenoni Politeo, benefattrice veneziana e prima Presidente della casa, negli anni la casa è stata acquistata e intestata ad Acishf. Nel 1991 la gestione passa dalle suore al personale laico e nel 2011 entra a far parte della rete ACRU. All'attività di questa residenza si sono affiancati negli anni un ostello estivo (nel 1995) e una galleria (nel 2019), entrambi parte integrante di Domus Civica.

## DICHIARAZIONE DELL'ARTISTA

“Abbiamo iniziato la nostra ricerca - incentrata sui gruppi storici di forza lavoro femminile - visitando le lavanderie pubbliche in Italia che risalgono alla fine del secolo scorso. Abbiamo intervistato la generazione del posto che aveva assistito ai cambiamenti del paesaggio urbano in cui questi luoghi adibiti a lavanderia sono scomparsi o sono stati trasformati nel loro uso.

Abbiamo anche esaminato le tecniche di "tintura a mano" di gruppo e i metodi di produzione storica della tintura, che spesso impiegavano un gran numero di donne per lunghi periodi di tempo. Durante questo periodo di ricerca, abbiamo anche scoperto che le percussioni ad acqua, indipendentemente dalla loro posizione geografica, accompagnavano le danze sociali e il lavoro e rappresentano gli strumenti femminili a percussione più caratteristici; ciò deriva dall'atto ripetitivo e rituale di lavare e/o tingere i vestiti insieme.

***I movimenti della danza devono “sorgere dalla natura”, prendendo esempio dal ritmo delle onde, dai movimenti delle nuvole nel vento, dagli alberi che si dondolano, dagli uccelli in volo, dalle foglie che turbinano. (Duncan, La mia vita, 1980, p. 158).***

In India, dove la tintura indaco in alcuni casi avviene ancora tradizionalmente con foglie naturali lasciate a macerare in vasche, abbiamo assistito a una spettacolare fisicità sincronizzata in questa pratica collettiva di tintura. Era come se si stesse svolgendo un rito ancestrale mentre gli operai danzavano in pozze di colore, sbattendo la stoffa sotto i loro piedi. Nasce come un magnifico ballo di gruppo, un ballo che sostituisce interamente le macchine industriali utilizzate per tingere i tessuti. Questo spettacolo unico dei tintori a lavoro rappresenta sia un atto di preghiera che un rito, uno sforzo fisico incredibile.

Mentre studiavamo le voci della solidarietà condivisa nel passato, McNally e io miravamo a trasfigurare questi compiti umili e ripetitivi in un pezzo di danza evocativo. Il nostro obiettivo è creare un formato ripetibile e donarlo come programma di danza civica gratuita ed educativa per le scuole di danza meno privilegiate del paese. Speriamo che questo progetto cresca ed emerga l'alto valore educativo in una serie di esibizioni collettive di gruppi di strada pubblici e che le scuole e i distretti aderiranno numerosi.”

**Carolina Mazzolari**

# PROGETTO ARTISTICO

Carolina Mazzolari, Artista e Direttrice



**Mazzolari** (1981) lavora e vive a Londra. Ha studiato alla Nuova Accademia di Belle Arti Milano NABA (1999 – 2001) e al Chelsea College of Art and Design di Londra (2000 – 04).

Artista poliedrica, Mazzolari, con i suoi dipinti-arazzi in chiave contemporanea, indaga le questioni sociali pre e post belliche e il lavoro femminile di oggi. In precedenza ha lavorato come designer tessile coinvolta nella produzione di fabbrica industriale. Il suo lavoro è influenzato anche dalle reminiscenze della sua infanzia, di una società italiana in rapida evoluzione basata in gran parte sull'artigianato e sulla manifattura.

Lavorando su diversi ambiti e materiali come manipolazioni tessili, stampa, pittura, fotografia, video e performance, Mazzolari si ispira alla psicoanalisi, alle neuroscienze, al comportamento umano e allo sviluppo socio-emotivo della manifestazioni del corpo. La sua serie di arazzi astratti contemporanei, *i Campi*, sono la materializzazione di stati d'animo inafferrabili, emotivi; una rappresentazione di paesaggi interiori metaforici inizialmente ispirati dai diagrammi della teoria del campo di Kurt Lewin e agli archetipi, dall'inconscio collettivo di Carl Jung. Tutte le mappe sono ricamate a mano e tinte utilizzando una tecnica di stratificazione e le opere più grandi sono realizzate con l'aiuto di "Fine Cell Work", un ente di beneficenza registrato che impiega e riabilita i prigionieri con il ricamo in tutto il Regno Unito.

***“Cantando e danzando, l'uomo si esprime come membro di una comunità superiore: ha disimparato il camminare e il parlare ed è in procinto di involarsi nell'aria danzando. [...] egli si sente come dio e incede così estasiato e innalzato, come in sogno vide incedere gli dèi. L'uomo non è più artista, è divenuto opera d'arte: la potenza artistica dell'intera natura [...]. (Nietzsche 1878).***

La sua esperienza professionale come Designer ha comportato una completa immersione nelle fabbriche italiane di maglieria di Jacquard, dove ha lavorato con macchine industriali e una grande squadra di artigiane locali. Questo ancora oggi informa e interessa il nucleo della sua pratica.

Il lavoro di Mazzolari è stato presentato a livello internazionale e sia i suoi video che i suoi arazzi sono nella collezione permanente del museo MONA, Tasmania, Hobart, Australia.

## **Kristen McNally, Ballerina e Coreografa**



Nata a Liverpool, McNally si è formata con Elizabeth Hill prima di entrare a far parte della Royal Ballet School. Si è diplomata alla Royal Ballet Company nel 2002 e ha fatto carriera fino alla sua attuale posizione di Principal Character Artist.

Il suo repertorio comprende *The Statement* (Crystal Pite), *Empress Elisabeth* (Mayerling), *Carabosse* (*The Sleeping Beauty*), *Madame* (*Manon*), *'M'* (*Ek's Carmen*), *Lead Harlot*, *Lady Capulet*, *Nurse* (*Romeo and Juliet*), *Cook* (*Alice nel paese delle meraviglie*), *Bertha* (*Giselle*), *La moglie* (*Il concerto*). Ha creato ruoli in *Untouchable* Hofesh Shechter, *Flight Pattern* Crystal Pite, *The Wind* Arthur Pita, *Les Enfants Terribles* Javier de Frutos, *The Cellist* Cathy Marston.

È anche coreografa, ha realizzato lavori per *The Royal Ballet*, *The Royal Ballet School*, *Scottish Ballet* e *BalletBoyz*. Di recente ha coreografato un pezzo per il concerto del giubileo di platino dei Queen (2022) e per il ritorno a casa paralimpico di Channel 4 (2021).

## **Ilaria Martello, Designer di Costume e Produttrice Esecutivo**



**Martello** si è laureata con lode in Letteratura Inglese e Tedesca a Milano, seguito da un Master in Tessile presso Goldsmiths, University of London. È una dottoranda presso il London College of Fashion, UAL, e nel 2015 ha ricevuto il Techne Doctoral Training Partnership.

È entrata a far parte della Royal Opera House nel 2003, dove ha lavorato a lungo in diversi dipartimenti sia per il Royal Ballet che per la Royal Opera. Attualmente ricopre la posizione di Senior Costume Production Manager.

I suoi successi e risultati come costumista includono il balletto *Optional Family* di Kyle Abraham per il Royal Ballet (2021), *Noumena* di Alexander Whitley per il Royal Ballet (2017), *Void and Fire* di Robert Binet per il Royal Ballet (2016), *Enticement's Lure* di Valentino Zucchetti per il New English Ballet Theatre (2016).

Nel 2019 è stata consulente per i costumi di Oskar Schlemmer Estate per la ricostruzione di due performance originali di Oskar Schlemmer commissionate da Thaddaeus Ropac Gallery, Londra + Frieze Art Fair, Londra.

Più recentemente ha lavorato a stretto contatto con ballerini come mentore e drammaturga. È anche scrittrice freelance, docente ospite nel campo del costume e mentore per il programma City Lions della città di Westminster, che guida e sostiene i giovani a farsi coinvolgere nelle industrie creative.

**Irene Serra, Musicista – performance submarina**



**Serra** è un cantante e compositrice di jazz italiana acclamata dalla critica con sede a Londra. Si è esibita in luoghi di livello mondiale nel Regno Unito e in giro per il mondo, tra cui il Barbican (con Wynton Marsalis e la Lincoln Center Jazz Orchestra), Southbank Centre, Ronnie Scott's, Pizza Express Jazz Club, Union Chapel e King's Place. Ha studiato jazz all'Accademia di Musica di Milano e poi al Goldsmiths College di Londra. Ha ottenuto una distinzione per i suoi Master in Music Performance presso la Guildhall School Of Music and Drama.

**Silvia Gin, Film Editor**



**Gin** un antropologo visivo, fotografo e videomaker. Lavora su progetti socio-politici collaborativi. Venetian Dreams, il suo documentario sul turismo e il suo impatto sulla natura e sulla società a Venezia, ha ricevuto il Michael G. Wilson Award. Ha curato laboratori di fotografia e cinematografia per bambini e richiedenti asilo. Il suo recente lavoro, realizzato in collaborazione con il collettivo femminile Rebel Architette, è stato esposto alla Biennale Architettura di Venezia nel 2021.

## MUSICA



Mazzolari ha lavorato a stretto contatto con la defunta artista e compositrice Mira Calix nelle fasi di ricerca della partitura dell'opera video. Ispirata dalle tradizioni musicali dei batteristi acquatici delle nazioni delle isole del Pacifico, Calix ha portato nel progetto una ricerca approfondita sull'argomento, scoprendo che questa caratteristica forma d'arte percussiva - sebbene musicalmente variabile e influenzata dalla posizione geografica - è comunemente praticata dai gruppi di donne che fanno il bucato nei fiumi.

Il suono è composto da Mazzolari e Chrys Ward. In gran parte influenzato dal lavoro di Mira Calix, si basa sulla sua ricerca sul campo e sul suo desiderio di sovrapporre suono, rituale e ritmo.

## Crediti

### *Alone, Together, - L'uno è il molto. 2023*

Carolina Mazzolari (Artista, direttrice e produttrice)

Kristen McNally (coreografa - ballerina)

Ilaria Martello (Costumi - produttrice creativa)

Irene Serra (Musicista – performance sub-acquea)

Silvia Gin (video editor)

Mariana Costa (Film sub-acqueo coDirettrice)

Chrys Ward (Compositore, musica)

Valeria Pulici (Progetto Grafico)

Sophie Hastings (scrittrice)

Alexia Menikou (PR)

Dr. Alfio Puglisi (Special Projects - SARP)

With thanks to PortofinoDivers, SARP Gallery (Sicily – Etna)

Theo Sanders (luci)

Special thanks to Mira Calix and Andy Holden